

IL

WEILLIERO



Numero 1

LA MAFIA MANGIA POLENTA

Care lettrici e lettori del Weil,
Pensavate di esservi disfatti di noi, e invece eccoci qua a rompervi le scatole con un nuovo numero. Ed è il numero uno. Speriamo di esserlo stati, i numeri uno, nel riuscire a comporre una nuova edizione de Il Weiliero, nonostante l'organizzazione poco degna di tale nome e gli immancabili ritardi. Con gioia ci proponiamo di rompervi le scatole così bene, da farvi venire voglia di partecipare alla galleria d'arte dei disegni, o alla redazione di articoli originali, o ancora ad inanellare una dietro l'altra sublimi quartine e incantevoli terzine poetiche.

Abbiamo voluto creare uno spazio anche per degli articoli in lingua, che ci piacerebbe mantenere con il vostro aiuto. E allora ancora una volta leviamo l'ancora e partiamo per il nostro viaggio!
Buona lettura,

Claudia Deretti 5A

140 miliardi all'anno. Non è il guadagno di una multinazionale come la Nike -30 miliardi e 600- né della Coca cola, che non supera i 100 miliardi. È invece la mafia italiana, seconda solo allo Stato, ad incassare questa somma esorbitante. Basti pensare che questi soldi, se impiegati per risanare il debito pubblico -più di 2.000 miliardi-, sarebbero sufficienti ad azzerarlo in pochi anni. Ma come è possibile che si raggiungano cifre così elevate? È irrealistico e superficiale credere che il fenomeno mafioso coltivi i propri interessi esclusivamente nel meridione. Infatti pare che la Pianura Padana non rappresenti un terreno fertile solo per l'agricoltura: la Lombardia è tra le prime regioni per il numero di beni confiscati, attualmente 1266. La Lombardia, infatti, fortemente industrializzata e, di conseguenza, centro di potere economico, è stata fin dagli anni Sessanta nel mirino della criminalità organizzata. Tra il 1961 e il 1971 arrivarono in Lombardia numerose persone legate a Cosa Nostra e costrette al soggiorno obbligato, provvedimento giudiziario che mirava ad isolare, controllare e rendere inoffensivi alcuni degli esponenti più pericolosi dell'organizzazione. In realtà, in questo modo, il fenomeno mafioso creò una rete di legami tra le cosche formatesi in Lombardia e quelle siciliane, come testimoniato dal fatto che alcuni confinati rimasero in questa regione anche dopo la fine della della pena. In particolare la mafia ha da tempo messo radici a Milano, Lecco, Brescia e Bergamo. Proprio nella nostra città si danno da fare componenti della criminalità organizzata che, dopo essersi inseriti in un contesto legale, reinvestono i soldi in attività illecite. Tra queste, una delle più diffuse è il traffico di sostanze stupefacenti: "Bergamo può essere diventata magazzino della droga di Milano. Taluni arresti sono indizi di un traffico internazionale", dichiarava già nel '92 il procuratore generale di Brescia. In quella circostanza erano in corso numerose inchieste per il sequestro di 1.886 chili di cocaina e 2.200 chili di eroina. Droghe che, purtroppo, molto spesso girano all'interno di locali notturni, realtà in cui si è registrata una forte infiltrazione mafiosa. Proprio una discoteca, il "Capriccio" di Arcene, infatti, è stata, a partire dagli anni '80, il luogo di riunione di tutti i vertici della 'ndrangheta lombarda. Ritroviamo la criminalità organizzata in un altro campo molto redditizio, quello delle slot machine. Un articolo apparso questo agosto sull'Eco di Bergamo riporta le indagini dell'antimafia che hanno portato all'arresto di 34 persone. Molte di esse erano coinvolte proprio nel giro d'affari del gioco d'azzardo. A seguito di queste operazioni, è emerso inoltre che la 'ndrangheta nel 2010 aveva acquisito due sale bingo a Dalmine e Stezzano. La rilevanza data a questi episodi, però, spesso pare non avere una significativa ricaduta sull'opinione pubblica. Sembra esserci una sottovalutazione della matrice mafiosa di certi episodi di cronaca malavitosa, chiaramente riconducibili ad un sistema illegale strutturato e già da tempo radicato. E' ora di acquisire una maggior consapevolezza di questa pericolosa realtà che trama proprio nel silenzio.

"Odio gli indifferenti", diceva Gramsci. E non lo diceva a caso, ma era piuttosto consapevole della gravità del danno che il disinteresse procura alla società, e che si riflette su di noi in quanto parte di una comunità. Cosa succederebbe se, anziché scorrere velocemente la home di Facebook, aprissimo l'articolo di Libera a cui automaticamente abbiamo messo "mi piace"? O se cercassimo su Google episodi connessi al fenomeno mafioso presso Bergamo e dintorni? Come ci ricorda Falcone "è tempo di andare avanti, non più confidando sull'impegno straordinario di pochi ma con l'impegno ordinario di tutti".



Maddalena Tasca 1^aA Liceo P. Sarpi

Lara Bortolai, Ilaria Ferrari 1^aC Liceo P. Sarpi

Letizia Pedrini 1^aF Liceo P. Sarpi

Claudia Deretti 5A Liceo S. Weil

L'ONDA

In una scuola tedesca, durante la settimana a tema, il professor Wenger deve affrontare l'argomento dell'autocrazia, anche se avrebbe preferito parlare dell'anarchia, ritenendolo più interessante visti i suoi trascorsi giovanili.

Gli studenti sembrano annoiati da questo tema, perciò il professore decide di creare un progetto che coinvolga tutti. Cambia la disposizione dei banchi, sceglie una divisa, tramite una votazione stabilisce il nome del gruppo e crea un saluto.

Gli studenti sono entusiasti, ma esagerano e, munendosi di bomboletta spray e adesivi, compiono atti di vandalismo. Uno degli alunni, Tim, gira per la città con una pistola nello zaino, difendendo i suoi compagni, componenti dell'Onda.

Due ragazze tentano in tutti i modi di interrompere questo progetto, creando dei volantini e parlando con uno dei componenti dell'Onda.

Dopo una partita di pallanuoto con rissa sugli spalti, viene fatta una riunione in cui il signor Wenger decide di interrompere l'Onda, Tim non accetta questa decisione e, dopo aver sparato ad un suo compagno, si uccide.

Dopo questo avvenimento, Wenger viene arrestato.

In questo film viene affrontato l'argomento della dittatura e i suoi effetti: ci sembra impossibile che possa ripetersi, eppure anche un piccolo gesto causa una situazione pericolosa e incredibile.

Nel film tutto ha origine da un progetto scolastico, un'idea che all'inizio sembrava avere riscontri positivi, ma era un esperimento pericoloso e il professor Wenger si ritrova intrappolato in una situazione che gli sfugge di mano.

Tim, un ragazzo fragile, forse fin troppo insicuro e introverso, trova finalmente qualcosa che lo fa sentire accettato: l'Onda diventa parte integrante della sua vita fino a diventare una vera e propria ossessione, che lo porterà quindi al suicidio.

Questo film ha catturato la mia attenzione fin dall'inizio, la trama era intrigante con alcuni colpi di scena e suspense.

Ho trovato i temi trattati molto interessanti e coinvolgenti, anche se apparentemente solo slegati rispetto alla "Giornata della Memoria".

Consiglierei la visione agli adolescenti perché gli argomenti trattati sono presenti nella vita della maggior parte dei giovani e credo che vedere questo film possa comunicare un messaggio importante e profondo.

Loretta Miccoli 1L

Wir sollen uns daran erinnern, was passiert ist, weil wir nicht den gleichen Fehler begehen sollen.

Der Film hat mir gefallen. Er lehrt, wie eine Person eine Gruppe beeinflussen kann.

Der Film hat mir gefallen, weil er eine realistische Lehre ist. Die Diktatur kann sich wiederholen, auch in Ländern, wo sie schon war.

Der Film hat mir gefallen. Besonders hat mir gefallen, wie das Thema bearbeitet wird. Das Thema des zweiten Weltkrieges wird in einer modernen Schule widergespiegelt. Der Film lehrt uns, dass es ganz wichtig ist, die Geschichte zu kennen. Das ist der einzige Weg, damit sich eine Diktatur nicht wiederholt.

KLASSE 2L

Klasse 2N



Il giorno 30 gennaio 2017, in occasione della Giornata della Memoria appena passata, alcune classi del Liceo Artistico Simone Weil si sono recate al Teatro Filodrammatici per la visione dello spettacolo "La Sedia Vuota".

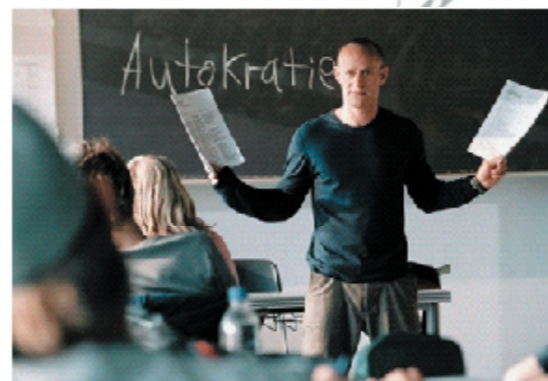
Il tema che è stato trattato era l'Olocausto, attraverso una rappresentazione innovativa per ricordare l'esistenza di tutti i grandi genocidi avvenuti successivamente alla Shoah ebraica. Durante lo spettacolo, soprattutto all'inizio, è stata abbattuta la cosiddetta quarta parete e gli attori hanno reso partecipi i ragazzi presenti, attraverso la divisione "per gruppi" tipica dei lager nazisti, con la "marchiatura" di ciascuno degli studenti con un nastro legato attorno al braccio. Ogni colore rappresentava l'appartenenza a un "gruppo sociale", come quello degli ebrei, omosessuali, prigionieri politici, comunisti e zingari, creando una situazione di smarrimento e incomprensione molto simile a quella che regnò sovrana all'entrata di ogni campo di sterminio. Tutto lo spettacolo è stato accompagnato dalla musica (quella ebraica-zigana suonata dal vivo), alternata a canti e dialoghi molto forti e di impatto, come la trasmissione di testimonianze basate su eventi realmente accaduti.

Durante alcune scene è stato utilizzato anche un telo sul quale sono stati proiettati immagini e filmati che illustravano i diversi genocidi del Novecento, dal Vietnam alle guerre balcaniche degli anni '90.

Lo spettacolo ha ricevuto commenti positivi e negativi. I primi sono dovuti alla forte presenza scenografica degli attori, i quali recitavano con molta espressività; molti hanno apprezzato le tecniche teatrali di coinvolgimento del pubblico all'interno dello spettacolo e il buio totale con una luce abbagliante rivolta esclusivamente in direzione dell'attore che stava recitando, simulando un interrogatorio. Altri studenti sono rimasti sorpresi dinanzi alla precisione con cui è stato effettuato il trucco sui visi degli attori: le incavature delle occhiaie violacee, la pelle pallida e spenta che riconduceva particolarmente al colorito di un cadavere o le guance scavate. Tra i pareri negativi troviamo un coinvolgimento del pubblico durato estremamente poco e che sarebbe stato, invece, di grande impatto; oppure la brevità dello spettacolo. Seppur il tema fosse molto pesante e per certi versi "crudo", la trattazione molteplici temi è stata messa in scena troppo velocemente, senza collegamenti attraverso un filo logico comprensibile.

I ragazzi, principalmente quelli del biennio, sono rimasti piacevolmente colpiti dallo spettacolo e dalla resa teatrale a differenza dei ragazzi del triennio; uscendo dal teatro questi ultimi hanno ammesso che, seppur avessero sviluppato maggiori aspettative all'inizio dello spettacolo, esse sono lentamente sfumate in un'insoddisfazione generale durante la rappresentazione.

Aurora e Roberta 3F



ENGLISH SCHOOL TRIP

DIETRO LE QUINTE

Lo spettacolo deve ancora iniziare.. se foste tra il pubblico come spettatori avreste una gran voglia di gustarlo comodamente seduti in platea, ma vi siete mai chiesti come si comportino invece gli attori prima di entrare in scena? Che emozioni provino? In che atmosfera si trovano?

Come ogni lavoro che necessita dell'impegno di tutti per uscire bene, anche il teatro ha queste caratteristiche.

Per creare uno spettacolo c'è costantemente bisogno della collaborazione di tutti; la preparazione inizia almeno sei mesi prima, poiché è molto il lavoro da fare!

Anche solo decidere come impostare un cambio di scena può rivelarsi macchinoso: per quanto possa sembrare banale, non lo è affatto. La parte migliore, la più magica, è il fatto che da numerose improvvisazioni riesca a nascere una vera e propria storia da raccontare. Il mondo del teatro non è così semplice come si può pensare, ma ci sono tante parti tecniche da rispettare, così come ci sono improvvisazioni dove ognuno può fare o dire la sua, o imparare a farlo superando le proprie insicurezze. Incontrarsi una o più sere a settimana per impostare uno spettacolo è un impegno che deve essere mantenuto, come quando si pratica uno sport e bisogna andare regolarmente agli allenamenti, e questo aiuta i teatranti a responsabilizzarsi. Ogni attore avendo una precisa parte del copione che va rispettata, si allena nel suo piccolo all'indipendenza e all'autonomia. Va da sé che la propria parte debba essere imparata, ma all'occorrenza la si può leggermente modificare, in modo tale che risulti più facile da ricordare oppure, se all'attore vengono in mente nuove idee, si possono proporre tranquillamente e se ne discute insieme. Per questo nel mondo del teatro è molto importante la comunicazione, anzi, è la parte fondamentale e creativa del lavoro.

Facendo teatro si crea un gruppo di persone che devono bene o male essere uniti tra di loro, affinché ci sia un clima di serenità e ovviamente anche di divertimento! Il teatro non va ridotto al solo "recitare", ma significa portare una parte di sé da mostrare agli altri; si prova una bellissima sensazione quando si è sul palco (oltre all'ansia e alla paura che ci accompagnano dappertutto), perché in quel momento la persona sotto i riflettori fa conoscere una parte di sé agli spettatori!

Il momento prima di andare in scena, se ci sono una bella atmosfera ed un gruppo compatto, è spettacolare quasi più dello spettacolo. Darsi una mano a vicenda nel cambiarsi nelle diverse scene, aiutarsi a sistemarsi i capelli e il trucco (ovviamente per le ragazze), urlare il famoso "merda merda merda" tutti insieme.. insomma, un'esperienza unica ed anche diversa dalle altre!

Chiara Lanza 3M

From the 7th to the 14th of February we, the class of 3M and 3L, went to Margate (England), a small village located in the South East of the island. In order to improve the language, we went to school in the morning, attended a special language school in the city centre and train on the job (or so we thought), but actually ended up "cleaning stuff" in the afternoon. In fact, we all had to work in different shops, restaurants, cafes, beauty salons, and so on. What happened in our school trip can't be described with just one word from the dictionary, so we are going to use some more.

Independence: alone, in groups or in pairs we always managed to find our way home using new means of transport having been challenged to find which ones could help us do that. We thus learnt how to orientate ourselves in a big city like London, asking random people for directions in the absence of teachers and using Google Maps or just ordinary maps;

Responsibility: though we are young and many people had responsibilities towards us, we also had the responsibility towards ourselves and others; we always had to go to school and work and be very punctual, to behave in a good way with our host families, to take the right means of transport, to keep the families' keys in a safe place and to keep everyone informed about our movements;

Improvement: we improved our English language skills speaking to English people, also those who talked really fast and badly like old strange men or young children;

Family: after just a week we all became very close as a family: the two classes really hit it off, as we had to be in the same room for hours and shared buses and planes. We were luckily all placed in great families who always prepared our meals, talked to us and shared their lifestyles;

Courage: not everything was easy and clear from the very start, we sometimes had to ask or tell "difficult" things, such as: that the bath was broken, that we didn't like the food or that we didn't know exactly how to get home alone but we had to.

Laugh: in our families, with classmates, and with Italian or English teachers we had lots of funny moments like playing pool - though most of us didn't know how to play - story sharing times where we exposed the drama of getting lost everywhere at every time, or hilarious moments when our family understood *crazy* instead of *amazing*, assuming we thought their food was for mad people.

Art: At the weekend we had the possibility to visit London and Canterbury, two wonderful cities offering plenty of art. We had the opportunity to see the breathtaking cathedral of Canterbury, the stunning Buckingham palace, the amazing National Gallery all on foot; to see the improbable event of snow in London and to get lost in both of the cities, hurray.

Irene Pruneri and Agata Piatti 3M



I COMPOSTI

CHIMICI

La canzone

Del Weil io giovane studente
non pensavo chimica materia divertente
tanto che nelle sue ore ci si annoiava
e la Ceredi ovviamente rimproverava:
“dovete studiare cloro oro e sodio
e nella testa persino glucosio”.
Io però di tutto ciò mi stufavo
e non ascoltando mi addormentavo..
sognai di essere in un bel prato sdraiato
sull'erba e dolcemente dal sole riscaldato.

Arrivò uno strano personaggio
raccontandomi che anche nel mese di maggio
libera nei campi c'è l'aria..
continuavo a non capire questa persona
solitaria
e dunque molte domande gli ponevo, di tutto
ciò che sapere volevo
Egli mi spiegò che questi miscugli nella natura
vi erano
e che tutti un po' conoscerli dovevano.
Sostanze mischiate che mantengono la loro
identità
sono tutte eterogenee ed è questa la verità.

Penso che Proust sia un genio,

Se è omogeneo distinguiamo solo il solvente e
non vedere il soluto spesso inganna la mente.
Nell'eterogeneo invece le sostanze mantengono la
loro identità

come l'olio e l'acqua, pure in grande quantità.

Ma se un composto vuoi azzerare
il numero di ossidazione devi cercare
e la tavola periodica utilizzare,
niente al caso devi lasciare
perché il composto devi bilanciare.

È peggio di una partita come avrete capito
e solo con Lavoiser era tutto finito:
con questo bilanciamento gli stessi atomi dovevo
avere a destra e
ovviamente la stessa cosa accadeva a sinistra.
Di colpo nel bel mezzo della lezione mi svegliai e
tutto alla classe e alla professoressa raccontai.
Lei subito la bocca mi tappò
e una strana filastrocca mi mostrò,
quasi in giapponese parlava
e infatti io non ero sicuro che funzionava.

“oso ito, ico ato, idrico uro” diceva
e come al solito orea non comprendeva. Disse la
prof che ferro e ossigeno dovevamo combinare, unirli
e infine a lei mostrare.

“ prof -chiamò Sara- che numero di ossidazione c'è
da usare?”

“ecco cara! -lei rispose- è qui che vi volevo far
arrivare!

Per denominarli quando ho il numero di ossidazione
maggiore uso ico e il contrario oso quando lo ritrovo
minore”.

La prof qui però non si voleva fermare e fino alla
fine della lezione continuava a spiegare.

Nuovi composti si avevano sommando più elementi

come gli ossidi acidi e basici che sembravano
divertenti.

Metalli e non metalli all'ossigeno uniti,
con l'acqua idrossidi e ossiacidi e non erano
finiti.

Molti elementi avevamo combinato
e ognuno già era stato denominato:
HClO la prof l'aveva chiamato ternario
mentre NaCl binario.

Composti nuovi come idruri e idracidi quasi simili
ma totalmente differenti dai perossidi.

Per i primi in base a chi si legavano
+1 o -1 i numeri di ossidazione dell'idrogeno
cambiavano,
per i secondi prima l'idrogeno bisognava
rappresentare

e poi il non metallo accompagnare.
Con i perossidi era tutto diverso ma ormai in
questo nuovo mondo mi ero immerso
e dunque perché aveva due ossigeni volevo
sapere
e l'esempio dell'acqua ossigenata la prof ci fece
vedere.

Con un metallo e uno no ho un sale,
ma cara prof non è una cosa banale!

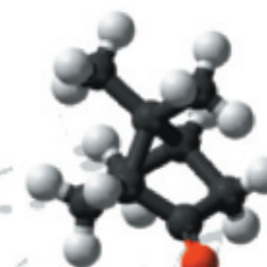
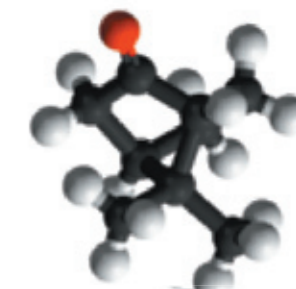
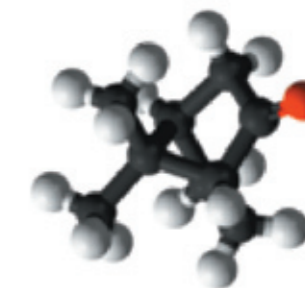
Come disse Breviario
residuo acido più metallo da un sale ternario
ma un altro composto abbiamo trovato
e tutto è più complicato:
con residuo acido, idrogeno e metallo un sale
acido abbiamo creato.

Ma la nomenclatura non ti dimenticare,
di Stock, IUPAC e tradizionale
nella quale meta piro orto devi utilizzare
quando le molecole d'acqua vuoi numerare.

e alla lavagna i compiti ci scrisse.

“ continuate a studiare scienze
e fate di tutto ciò delle buone conoscenze”.

La classe 3A

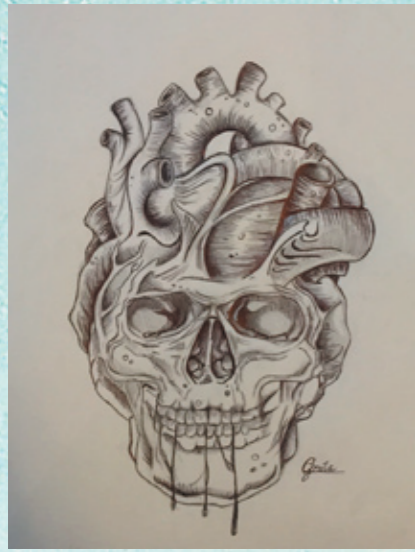


Galleria Artistica

Claudia Margaglio 5A

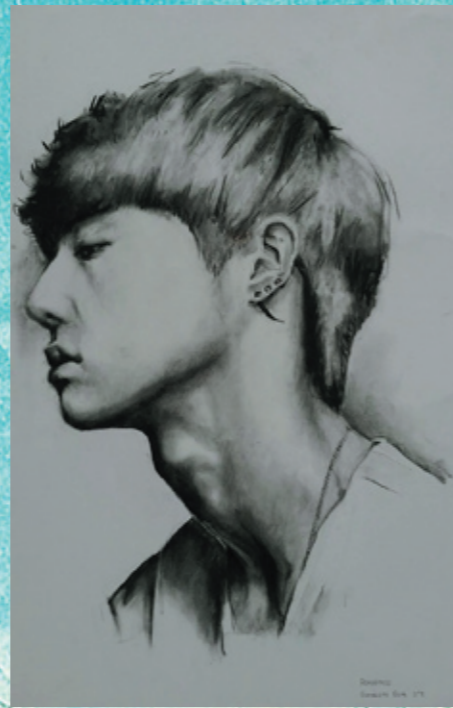
Miriana Carioni 3A

Laura Gelati 3E



Greta Guazzi "Amore e Psiche" 5E

Liliana Vailati "Dentro la mente di un genio" 5E



Elia Bonalumi "Ritratto di Mark from Got7" 5E



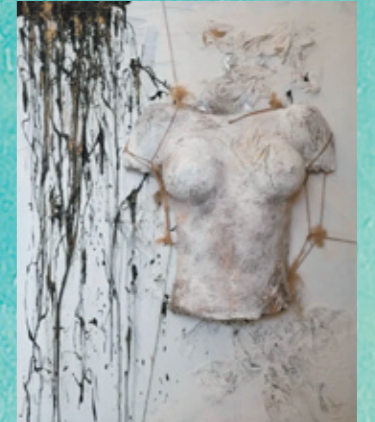
Alex Crocetta 4E



Asya Motta "Art is soul's reflection" 5E



Silvia Gardini 3E



Jessica Cucinotta "Il canone" 5E



Riccardo Vailati "Rainbow in my mind" 5E



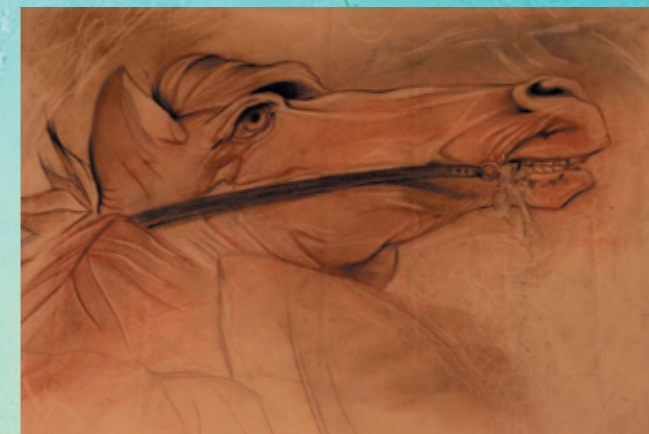
Lara Chiapparini 3E



Chiara Beretta "Colour Boys" 5L



Carlo Saragozza 3E



Giovanni DiBari 3E



Martina Morabito 3F



Martina Gavazzi 3E



Laura Riva 5E



Anna Zucchinali "Be faster than time" 5E

STATUTO DEL P.C.I.

PARTITO CLASSICISTA ITALIANO

1-Possono iscriversi al Partito Classicista Italiano tutti coloro che hanno compiuto o stanno compiendo studi classici, nonché tutti coloro che siano interessati ai suddetti e alla cultura umanistica sotto tutti i suoi aspetti, indipendentemente dalla scuola frequentata e dal percorso di studi intrapreso, senza limitazioni d'età.

2-Il partito si propone di abbattere le disuguaglianze economiche e sociali, utilizzando la cultura classica come mezzo; infatti, mentre nei numeri ci sono un maggiore e un minore, nell'alfabeto greco le lettere hanno tutte pari importanza.

3-Come obiettivo culturale, il partito intende rivitalizzare lo studio dei classici, diffondere la conoscenza degli stessi e superarne l'infondata e troppo diffusa percezione negativa.

4-Il partito non accetta alcuna forma di discriminazione sulla base della consapevolezza che tutti sono accomunati dalle stesse difficoltà nel tradurre.

5-Il partito crede in una scuola pubblica e gratuita, il cui compito sia istruire, offrendo a tutti pari possibilità, in quanto tutti gli uomini godono di pari dignità grazie al proprio logos.

6-Il partito sostiene come forma di governo una modernizzata democrazia ateniese, in cui il principale organo decisionale sia un'assemblea cittadina.

7-Il partito intende attuare la separazione netta tra stato e chiesa, subordinando la seconda al primo, poiché come afferma la cultura classica, la *pistis* è meno importante dell'*epistème*.

8-Il partito celebra i valori e le azioni degli eroici riformatori sia Romani, sia Greci, quali ad esempio Tiberio Gracco e Caio Gracco. Inoltre apprezza, sebbene non sempre volti a favore del popolo, gli sforzi e le strategie dei grandi statisti. Il partito ritiene poi fondamentali le opere dei grandi autori classici, di qualunque stampo esse siano.

9-Il partito rigetta tutte le ideologie e le imposizioni dall'alto che reprimono la libertà degli uomini, anche se a fin di bene; crede infatti che la verità e quindi il bene possano essere raggiunti dall'individuo grazie all'introspezione e al dialogo.

Da ignoti della classe 4A

Il Tempo

La prima poesia si compone di una singola quartina. Questa quartina è frutto di un procedimento abbastanza lungo, ossia è la sintesi scritta di una moltitudine di pensieri riguardo al tema: il tempo. Ho cercato di dare una struttura schematica, ossia il susseguirsi di versi composti da verbo e soggetto sempre in quest'ordine. Non ci sono congiunzioni, ho pensato di lasciare il verso leggero e rapido come lo scorrere del tempo. Il primo verso è dedicato all'infinito, descrive un moto infinito e mai uguale a sé stesso. I 3 versi successivi rappresentano sia singolarmente sia insieme il finito. Simboleggiano la vita nella sua interezza con la nascita e la purezza, fino alla morte. Ho preferito non lasciare abbellimenti stilistici né pesantezze ritmiche, è un componimento che a mio parere deve rimanere leggero e veloce.

Danzano le onde,
Nascono i fiori,
Maturano i frutti,
Tramonta il sole.

Il Bambino

Il mio secondo componimento è un sonetto che parla da sé, non necessita di grandi introduzioni. L'ispirazione è giunta da un documentario visto qualche anno fa. All'interno c'è una citazione (verso 4) presa da "Il Bambino e la Guerra" di Nunzio Ortolano, spettacolo a cui ho assistito. Intendo esprimere in questo componimento un'aspra critica, soprattutto in questo periodo, con la Giornata della Memoria da poco passata. Ho cercato di passare dai crudi movimenti meccanici dei primi due versi con il mio personale giudizio contenuto nell'ultima terzina.

Scorre il carrello,
scatta l'otturatore,
sotto l'acqua per ore.
Guerra. Nulla di bello.

Dell'innocenza privato
Marcia elmo in testa,
convinto sia festa
un bambino soldato.

Dicono il mondo crudele,
il destino senza cuore,
che Dio commette scempio.

Realtà non vere,
Abbandoniamo ciò che muore,
e il puro facciam empio.

Il Poeta

L'OROSCOPUS

CAPRICORNO: Inizia un po' male quest'anno per voi capricorni... i pianeti hanno deciso di tormentarvi. La sciagura è parte della vostra vita, anzi la regina nel vostro mondo. E' come quando siete stanchi, non avete dormito, avete avuto una giornata pesante, avete la febbre, siete depressi, e, in queste condizioni meravigliose, dovete pure studiare l'infinito, sembra che tutto ciò che in millenni di storia intellettuali, dai filosofi ai matematici, abbiano concepito, debba entrare in un volta nella vostra testa; voi, sapendo che non ce la farete mai e che non avete alcuna voglia di farlo, invece che affrontare la situazione, perdetevi tempo, facendo tutt'altro, tra cui lamentarvi (per la maggior parte) della vita e del fatto che dovete studiare. No! Non va bene! La sfiga ha deciso di seguirvi come un mitomane molesto? Voi affrontatela. State tranquilli comunque, tutto migliorerà, sopravviverete e dopo qualche giorno un po' negativo i pianeti ricominceranno a girare nel verso giusto anche per voi. Oppure si staccheranno e vi cadranno in testa.

ACQUARIO: il sole splende, miei cari amici, i giorni corrono sereni. Dopo un tormentato 2016, quest'anno si apre in bellezza! Pensa alla sensazione di libertà che provi quando sei a casa da solo e canti a squarciagola sotto la doccia calda senza nessuno che ti disturbi intorno. O pensa alla sensazione di soddisfazione quando fai una battuta idiota ma tutti quanti intorno a te ridono e ti senti l'incarnazione della comicità. O la gioia quando suona la campanella dell'ultima ora dell'ultimo giorno di scuola e finalmente puoi ricominciare a vivere sereno. O (lo so che anche tu ci godi) quando il tuo nemico fa la peggior figura di merda della storia e tu realizza la tua esistenza. Ecco, il vostro 2017 sarà il trionfo assoluto di tutte le emozioni positive che mai potreste provare nella vita.

PESCI: ti sembra che la tua vita sia come la matematica? Segni strani, scritte infinite, enigmi incomprensibili, risultati assurdi, ragionamenti che non sai come sia possibile che esistano a questo mondo, dimostrazioni che tu ti chiedi quale mostruoso essere umano abbia potuto concepirle, problemi in cui scrivi dati, guardi il foglio e piangi, una missione da cui non potrai mai uscire senza un debito... Però dai, siamo positivi, sembra tanto difficile la matematica ma in realtà.. è una bestia diabolica e terribile pronta a distruggerci attraverso una sola disequazione fratta! E tu, povero studente, cosa fai per affrontarla? Guardi il libro e ridi. Fai così anche per la tua vita: quando tutto ti sembra strano e enigmatico, caro amico/a, guardati intorno e ridi.

ARIETE: c'era una volta Tippi, un piccolo caprone, che girava per i pascoli in cerca di avventure. Desiderava provare emozioni nuove, trionfare sui cattivi e sconfiggere il male. Ma nessuno si fidava di lui, nessuno credeva nella sua forza e si pensava che non sarebbe riuscito a concludere nulla nella sua vita. Tuttavia, un bel giorno, arrivò dal bosco un branco di criceti affamati che iniziò a divorare i prati, a saccheggiare i pascoli, a portare via erbe prelibate e fiori così che le capre cominciarono terrorizzate a fuggire. Arrivò allora Tippi l'ariete che sguainò la spada e belando corse incontro ai castori affamati, scusate, erano criceti.. ai criceti affamati, li fece scappare e divenne l'eroe del gregge. Così, amici nati sotto il segno dell'ariete, lanciatevi nella vita, non abbiate fate i pecoroni e siate gli eroi della vostra storia!

GEMELLI: Uellà gemellini! Come va la vita? Un po' così, vero? Don't worry, your life is going to migliorare. Si dice che la fetta di pane ricoperta di nutella cada sempre dalla parte della nutella e così, spesso, capita anche a voi nella vita. Ma, come la tradizione ci ha tramandato, se una fetta cade, fattene un'altra! La nutella non vi manca e neanche il pane. Se non li avete andate al supermercato e comprateli. O al massimo (saggia decisione) andate dalla nonna, che lì il cibo non manca mai, la nonna ne ha sempre in abbondanza! Vedete, state tranquilli, una fetta cade, nonna Pina ve ne procura altre 150. Buona continuazione sazia e calorica.

LEONE: nel mezzo del cammin della tua vita ti ritrovasti nella savana oscura, che la tana tua era smarrita. Ah, quanto a dirsi è cosa dura, quanto fosse terribile da affrontare quella situazione che solo a ripensarci ti ritorna la paura. Non so dove tu sia adesso ma spesso ti capiterà di perderti, leoncino, nel grande regno che è la tua savana. La strada non è sempre facile da trovare. Le salite sono tante e ripide. Come quando vai a camminare in montagna: parti tutto contento e appena vedi la strada ti chiedi :”Ma chi me l'ha fatto fare? Viva il divano.” Poi il panorama è splendido, non lo metterei mai in dubbio, ma che sbattimento. E lo zaino pesante, e la borraccia che tu la riempi ma lei si svuota subito, e le scarpe scomode.. bah, non so io! Voi però siete forti e ruggite alla vita, dominando la savana.

TORO: Cari amici del Toro, uh, aspettate un attimo che mi tolgo il maglione che qua dentro fa improvvisamente molto caldo.. no sul serio, fa un caldo del cavolo io non so quanto spendono ogni mese di riscaldamento questi folli. Si esatto, non era un riferimento alla vostra avvenenza, anche perchè non per sembrare impietosa ma sembrate mia nonna appena sveglia dopo il riposino, con i capelli tipo Crudelia De Mon e la vestaglia antisesso in ciniglia (tvb nonna). Stranamente tuttavia siccome le fragole sono rosse e le moke sono blu, il fondo del tè che ho bevuto stamattina dice chiaramente che se ci provate con uno/una che ha il nome che inizia per G e finisce per TRETIGRICONTROTRETIGRI sicuramente lei o lui si riveleranno dei milionari in cerca di un partner e vi porteranno con loro in un'isola del Pacifico a godersi la vita. Che aspettate? Correte a cercare l'amore!

CANCRO E anche stavolta è arrivato l'anno nuovo, con un po' di scossoni inevitabili anche voi amici del Cancro siete riusciti ad entrare nel 2017 ancora più depressi di prima. Non abbattetevi sul fatto che dopo sei mesi di dieta a base di bucce di mela e sedani disidratati il vostro metabolismo sembri assorbire calorie anche dal fumo di scarico del pullman che prendete la mattina. Smettetela di chiedere ai vostri compagni secchioni gli appunti di storia dell'arte, perchè tanto il vostro voto rimarrà inevitabilmente invariato tra il 6+ e il 6/7, con i vostri o i loro appunti, fidatevi. Ma in questa landa di desolazione, c'è comunque una luminosa speranza: lo so che c'è quel tipo, nella classe vicina alla vostra, che sembra Leonardo di Caprio quando recita in Romeo+Juliet, che c'è quella tipa al piano di sopra che scende alle macchinette a prendere la merenda e non la guardate assolutamente perchè è una gnocca stratosferica, noo, ma perchè ha un paio di scarpe che volete regalare il Natale prossimo a vostra mamma (?). Beh, vi darò un consiglio: non provateci, tanto non vi si caga manco di striscio.

VERGINE: Le stelle splendono luminose nel vostro cielo, care/i Vergini, regalando anche alla serata più tetra e noiosa un alone luminoso e poetico da condividere con i vostri più cari amici. Quindi, tirate fuori il pigiama da unicorno a tuta intera e versatevi un bicchiere di vino (analcolico eh, furbetti), e invitate tutti i vostri amici per un pigiama party all'insegna del disagio. Questo vi riporterà ai bei vecchi tempi andati, e ricorderete insieme ai vostri fedeli compagni le tante malandrinare compiute agli insegnanti, alla nonna, o alle volte in cui spiavate come degli stalker pervertiti la finestra del bagno della vicina di casa gnocca. Finirete per brindare ad altri mille anni del vostro spirito ingegnoso nel barcamenarvi nelle situazioni più assurde e finirete per piangere insieme come degli agnelli allontanati dalla madre, ma soprattutto alla vostra splendida e rinnovata amicizia.

BILANCIA: Uno strano movimento si è verificato nell'emisfero australe coccigeo dell'arco aoristo sulla prospettiva scientifica della seconda aorta e poi dritto fino al mattino. Un incredibile fenomeno, che siverifica ogni millenovecentoquarantasette periodico settecentosessantuno virgola zerocinquezeropiù miliardi di caaaaramelleee non ne voglio piùuuù. Niente rose e violini care Bilance, questa sera, raccontate ad un altro. Violini e rose, li posso sentire quando la cosa mi va, SE MI VA. Quando è il momento.. e dopo, beh, e dopo si vedrà. Ma voi non demordete, le vostre azioni romantiche, in via di questa eccezionale congiunzione astrale, avrebbero successo garantito perfino se aveste l'avvenenza di Polifemo e l'allegria personalità di Kirchner!

SCORPIONE: Cari Scorpioncini, vi state divertendo? Bene, perchè forse è giunto il momento di deporre gelato e aereoplanino ed entrare nel mondo dei grandi, che dite? Lo so che è la nonna che ogni volta che uscite di casa vi rincorre con un cespo di frittelle gridandovi che le avanzano altrimenti vanno buttate, e lo so che è il parrucchiere che fa quello che vuole anche se gli dici “Mi raccomando, voglio solo accorciarli, devono essere esattamente uguali a prima”, ed esci dal negozio con un taglio alla francescana che ti toglie circa dieci anni tanto che la gente per strada ti offre i lecca-lecca. Lo so. E so che è comodo, essere considerati ancora dei piccoli pampini, e lasciare le cose più difficili agli altri. Ma ricordate che prima o poi arriveranno anche le cose più impegnative e non sempre gradite: e non è forse meglio decidere quando possano arrivare invece di farsi cogliere impreparati? Forza e coraggio, crediamo in voi! ..Con quelle guanciotte poi come si fa a non volervi bene?! Beeello de zia!

SAGITTARIO: Ebbene, Saggitari, tirate fuori tutte le frecce dalla faretra, perchè ne avrete bisogno. Se saprete combattere valorosamente per farvi valere, grandi opportunità si apriranno dinnanzi a voi! Con Giove nella casella di posta, ci sono tutti i segni propizi per un viaggio ben riuscito. Non organizzate weekend romantici con la vostra dolce metà, nè vacanze di famiglia in cui si passa il tempo a girare i bar e giocare sul telefono cercando di ignorare le urla isteriche di fratelli, sorelle o eventuali cugini. Una bella gita fuori porta con gli amici più fidati, in una chiassosa e allegra compagnia alla ventura, magari in montagna per qualche giorno o in una città d'arte a portata di treno. Mai sottovalutare la bellezza che ci sta attorno e che non sapevamo di avere, invece che sognare mastodontici viaggi a New York o a Ibiza. Non fraintendetemi, se siete dei ricconi che vanno nel finesettimana alle Maldive e poi una puntatina a Tokyo a trovare la zia giapponese di Marilyn Manson, accomodatevi pure. Anzi se avete voglia di compiere un'opera di carità, ecco, contattatemi su Facebook grazie trovate il nome qua sotto sono simpatica alla mano di compagnia ve l'ho detto che me la cavo con la giocoleria e le improvvisazioni teatrali?

S: "Se volete lamentarvi andate a parlare con il direttore del dipartimento di storia e filosofia... che sono io."

Dettando i voti presi nelle verifiche

Alunno tutto soddisfatto: "Io ho preso un bel 7!"

Prof. Scrivanti: "Ma sei sicuro?"

Alunno: "Certo, guardi!"

Prof. Scrivanti, urlando: "Ma questo è un quattro!"

IPSE DIXIT

Prof. Messa: "Aspetta, cambio gli occhiali così ti sento meglio."

Prof. Gjika: "Quanto manca?"

Alunni: "Un minuto."

Prof. Gjika: "Ok, facciamo un altro esercizio."

ne fa 20

Prof. Saranga: "Scrivete: nella filosofia... scrivete, schiavi!"

Prof. Messa: "Se non capite siete plebei!"

Prof. Ciuffetta: "Come va qua? Mh, bene dai, un foglio bianco è già un inizio!"

C: "Eh, in questo affresco possiamo notare..."

Prof. Arsuffi, con sguardo e voce cattiva: "Non è un affresco."

S: "Ragazzi, non si può fare una lezione con il brusio, non si può fare una messa con una tigre che gira in giro."

Prof. Saranga: "M'illumino d'immenso."

Alunno: "Come Giordano Bruno!"

G.: "Ma lei come la voleva l'analisi?"

D.: "Io volevo l'italiano!"

G.: "Quindi mi sta dicendo che era un problema sintatticale?"

D.: "Sintatticale?!"

Prof. Ziliani: "Il soldato le ha portato la sua parca cena..."

M: "Le ha portato l'apericena!"

Prof. Ziliani: "Sì, è un happy hour in un monumento funebre!"

Durante l'interrogazione

Prof. Deponfi: "Ragazzi, lo vendono l'alcool vero? Perché ho bisogno di un grappino!"

S: "L'unico compito che avete è quello di prendermi il caffè, poi potete anche non studiare."

Prof. Ziliani: "Avete cominciato la novena perché alla maturità esca latino? Cominciatela!"

Prof. Colombo: "La sera d'estate nell'orto si sentono i rumori di tutti gli animali, che ne so, il gatto, il topo, i grilli, l'elefante..."

Prof. Saranga: "Prendiamo la roba..."

A: "La bambal!"

Prof. Saranga: "Eh sì, ogni tanto la sniffo!"

G: "Basta prof... Muoio."

Prof. Saranga: "Muori? Meglio, uno di meno da scrutinare!"

In sesta ora suona una sveglia

Prof. Colombo: "Di chi è?"

A: "Eh è mia... Ma è quella che metto per ricordarmi di timbrare il biglietto sul pullman!"

Mandate le vostre citazioni a : ilweiliero@gmail.com